

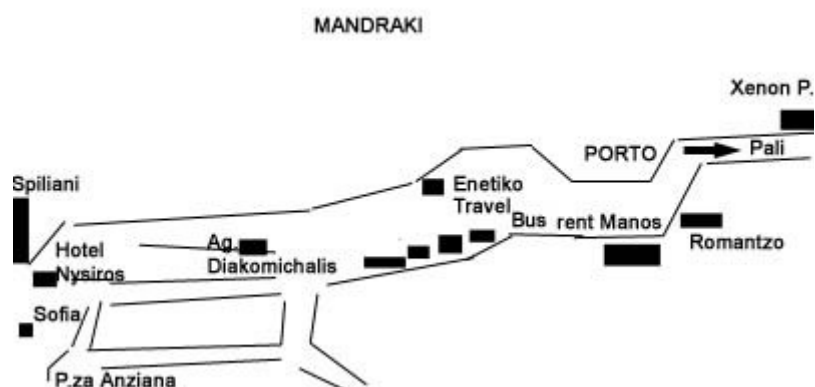
Nysiros

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: **Claudio Paoloni, Claudia ed Enrico Petrignani, Luciana Audisio, Chiara e Matteo Baiardi e Daniele Crotti, Carla e Pierluigi Gaianigo e Lorenzo Interbartolo.**



L'isola ha una superficie di 41 kmq e la sua larghezza massima raggiunge 8 chilometri. E' formata da un unico rilievo, il cono vulcanico. La cima più alta è il monte Diavatis a quota 698, proprio sopra il cono del vulcano. I 938 abitanti (censimento 2001) dell'isola non vivono solo di turismo. La pesca, l'allevamento del bestiame e l'estrazione di minerali garantiscono una buona parte d'occupazione. Poi c'è l'agricoltura e la pastorizia. Si sta cercando di promuovere quella che era considerata una delle maggiori attività del passato: le acque termali. E' stato costruito un piccolo stabilimento accanto a quello vecchio a Loutra e si pensa di riattivare quello di Pali.

Dov'è ?



E' situata fra Kos e Tilos, a circa 15 chilometri di distanza da entrambe. Dal Pireo dista 202 m.m. Frequenti sono i collegamenti con Kos e Rodi, basi di partenza per raggiungere

l'isola. Pochi i collegamenti con Tilos, una volta la settimana con uno dei piccoli traghetti che fanno la spola con Kardamena. Da Kos per Kardamena parte sempre l'Agios Kostantinos. Tempo di percorrenza poco più di un'ora. In genere la partenza è alle 7 del mattino. Mezz'ora dopo parte l'altro traghetto più grande e più recente, la Panaghia Spiliani che per raggiungere Kos capoluogo impiega due ore. La nave per Rodi (impiega 4 ore e 30) passa una, due volte la settimana. Una o due volte la settimana c'è un collegamento di aliscafo per Rodi (passando per Tilos). Per raggiungere Rodi negli altri giorni è d'obbligo passare per Kos capoluogo. Si arriva alle 9e 30 con la Panaghia Spiliani e si deve aspettare fino al tardo pomeriggio. Tempo di percorrenza da Kos a Rodi circa due ore. Dal Pireo il traghetto impiega 15 ore circa con corse (una, due volte la settimana).

Orari: www.gtp.gr sempre da controllare!

Gli aeroporti più vicini sono quelli di Kos e Rodi.

Mastichari, il piccolo porto nella costa ovest di Kos, è collegato quotidianamente con Kalimnos. Il biglietto (3,50 euro a persona) si può fare direttamente sul piccolo traghetto veloce che impiega meno di un'ora per raggiungere la meta. **Kardamena** invece è il porto di partenza più usato per l'isola di Nysiros. Un altro piccolo traghetto impiega circa un'ora per raggiungere l'isola del vulcano (costo 11 euro a persona, biglietto sulla nave). Queste due imbarcazioni sono private ed escluse dal giro delle agenzie di Kos capoluogo nelle quale non riceverete alcuna informazione. Per informazioni sugli orari dovreste rivolgervi all'Ufficio Turistico o alla Capitaneria di Porto di Kos. La frequenza è giornaliera. Chi arriva da Kalimnos per raggiungere Nysiros può tentare di evitare il soggiorno a Kos. Da Mastichari a Kardamena un taxi può impiegare da 10 minuti a un quarto d'ora secondo il traffico. Conviene farsi lasciare all'ingresso del porto all'inizio della zona pedonale di Kardamena per evitare il lungo aggiramento necessario per arrivare in auto sulla banchina. Il tempo è risicato, ma noi ce l'abbiamo fatta... per un pelo.

Claudio Paoloni settembre 2013

Il traghetto per Kardamena parte il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 7,30 La stessa nave va direttamente a Kos città il martedì, giovedì e domenica stessa ora; il sabato alle 9,45

Piacerà a.. , non piacerà a... (commento sintetico)

Sebbene nell'isola vi sia una buona disponibilità di alloggi, sono pochi coloro che si fermano a lungo. La maggior parte dei viaggiatori visita la zona del vulcano e poi riparte. Sono organizzate escursioni giornaliere da Kos e anche da Rodi. Il limite maggiore dell'isola è la mancanza di belle spiagge. Le uniche decenti sono nella zona di Pali. In stagione viene organizzato un servizio di caicchi per raggiungere le spiagge sabbiose dell'isola di Iali e di Sant'Antonio.



Il cratere



Mucche al pascolo nel cratere

Nissiros piacerà alle persone che cercano tranquillità e che amano passeggiare in un ambiente spettacolare. Vi sono parecchie possibilità di escursione che permettono di visitare la zona del vulcano e di raggiungere monasteri e località interessanti. Per gli altri non rimane che una visita "mordi e fuggi". Non è certo adatta agli amanti del mare e spiaggia, a meno di accontentarsi della spiaggia di Pali. Da qui, se si aggiunge una piccola dose di scomodità, vale a dire una passeggiata lungo mare di circa un'ora e un quarto, si raggiunge il Kolossal dell'isola, la magnifica spiaggia di dune di Pachia Amos. Scomodità che si riduce del 90% con l'uso di un motorino e del 50% prendendo una bici a noleggio.

Lorenzo Interbartolo luglio 2019

Nysiros è sorprendente !

L'avevo snobbata da sempre ed invece si è rivelata complessivamente graziosa e molto interessante con località e situazioni piacevoli e primo fra tutti la passeggiata nel fumante (a zone controllate) cratere principale ma anche in altre vicine colorate zone con altri crateri minori.

Sapevamo della penuria di spiagge e per questo abbiamo soggiornato in località **PALI** tranquilla e probabilmente con l'unica piccola spiaggia di sabbia, appunto, dell'isola.

Non pensavamo di trovare diverse agenzie di noleggio auto e motorini ; l'impressione è però quella di scarso giro d'affari di tutte visto il parco mezzi fermo: comunque è indispensabile avere un veicolo per girare bene l'isola.

Abbiamo dormito da **MAMMIS APARTMENT** – www.mammis.com +30-2242031453 e Yannis si è rivelato un buon padrone di casa non invadente : appartamenti semplici con ampia e impagabile terrazza ben ombreggiata in zona tranquilla (...chiedete però quelli non verso la strada) con bel giardino.

Brutta esperienza alla taverna **ELLINIS** semplicemente disorganizzati e ci siamo veramente arrabbiati dopo un'ora e mezza di attesa e di solleciti con tavoli che venivano serviti prima di noi o qualche avventore conosciuto che entrava in cucina a servirsi direttamente: locale pieno ma qualche malumore percepito anche da altri.

La sera seguente, non a caso, era completamente (sic !) vuoto e siamo andati nel confinante e ottimo **APHRODITE** +30 2242031560 veramente organizzato, buono con pesce o altri vari piatti diversi con personale gentile e sorridente a prezzi giusti e tornati anche la sera dopo sempre con la stessa qualità ed efficienza : assolutamente consigliabile.

Ambiente

L'isola nel 1933 è stata devastata da un terremoto che ha spopolato l'abitato di Emporio. Pali, il porticciolo di pescatori, diventato località turistica, si è formato in quel periodo ed è stato inizialmente abitato dagli abitanti di Emporio. Oggi quest'ultima località (oltre 900 abitanti prima del terremoto) è un paese fantasma con le case diroccate e pochissimi abitanti. Il terreno vulcanico rende l'isola abbastanza fertile.

Lo scarso sviluppo turistico non incide sull'ambiente. Incidono invece le cave di pomice, ghiaia e sabbia ben sfruttate destinate a lasciare segni perenni nel paesaggio. Per vedere lo scempio basta osservare l'enorme cava a metà strada fra Mandraki e Pali.

La zona del vulcano, al contrario, è lasciata in pace e nella parte verde del grande cono pascolano addirittura le mucche.

L'entroterra offre interessanti altopiani con pinete, in parte coltivati o dediti all'allevamento di bovini. Nella macelleria del paese si può comprare la carne dell'isola, offerta peraltro in parecchi ristoranti.

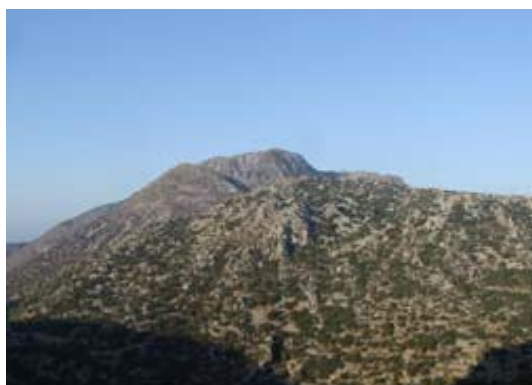
L'acqua basta nel periodo invernale, in estate scarseggia. Meglio non berla.

Nysiros gode di un clima particolare, abbastanza secco anche d'inverno, per questo motivo sono aumentate notevolmente le richieste di case in affitto per periodi lunghi. A

Mandraki c'è un'agenzia che si occupa di transazioni immobiliari e di affitti per lunghi periodi.



L'isola di Giali dalle mura ciclopiche del Castello



La cima del Diavatis

L'isola di Iali, un tempo bellissima, è stata trasformata in un'enorme cava con le navi che asportano quotidianamente migliaia di metri cubi di terreno. Non manca molto ad ottenere il risultato di appiattirla completamente. Nell'isola vivono gli operai della società incaricata dello sfruttamento.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

Non un'isola, un piccolo gioiello.... Il turismo continuo, rivolto soprattutto al vulcano, l'ha salvata da grosse speculazioni ed ha incentivato una certa salvaguardia. Abbiamo saputo, per esempio, che a Nikia ed in altri paesi è obbligatorio usare i serramenti in legno.

Luciana Audisio 2004

Segnalo come uniche presenze indesiderate svariati automezzi abbandonati in giro.



Cultura

La località principale è **MANDRAKI**, porto principale e capoluogo dell'isola. L'impatto è piacevole. Il paese, dietro il porto, è formato da viuzze strette che avanzano in direzione sud fino all'ingresso del quartiere medioevale. Caratteristiche sono le case dai balconi colorati. I negozi sono concentrati intorno alla piazza maggiore. La strada lungo il mare termina sotto la **Panagia Spiliani** (ricca di materiale religioso), all'estremità ovest entro le mura del kastro veneziano del 300. Domina Mandraki e la spiaggia di Kokla. Si sale in pochi minuti prendendo la stradina che punta in direzione della chiesa che si trova nelle vicinanze dell' Hotel Nysiros. Ci sono ancora le vasche pubbliche che erano usate per lavare la biancheria. A 20 minuti da Mandraki, passando per il quartiere medioevale, (si sale anche per sentiero) si raggiunge il Paleokastro, dalle mura ciclopiche di materiale vulcanico, ancora ben conservate. Sulla scalinata s'incontra il Museo del Folclore riempito di oggetti vari e fotografie. Si può dare un'occhiata tanto non costa nulla. (foto di Gaio a destra). Sempre all'ombra della Spiliani, l'altra chiesa famosa di Nysiros che vale una visita, la **Potamitissa**, la cattedrale di Mandraki fin dal 1937 dedicata alla vergine Maria, interessanti gli affreschi. La parte lungo mare dell'abitato è occupata da taverne e bar. Pochi i negozi turistici. Quei pochi che ci sono espongono souvenir e "roucha" (abiti femminili da mare).



La Panaghia Spiliani

Nelle foto a lato: vicoli nella parte vecchia

Foto in basso: Mandraki dalla Spiliani e viuzze



Le mura ciclopiche del Kastro valgono una visita. Se ne sono accorte le autorità competenti che ne stanno affrontando un doveroso restauro. Nel settembre del 2006 i lavori continuavano, si prevede la fine per il 2007. I monasteri fanno parte della storia dell'isola e durante le nostre escursioni incontreremo i più interessanti.

Appollaiate sul cratere del vulcano le località di **EMPORIO** a causa del terremoto del 1933, è praticamente una città fantasma, nonostante qualcuno insista ad abitarci. C'è una taverna e una cabina telefonica nella piccola piazzetta accanto alla chiesa. Abbiamo visto tre ragazzini prendere il bus per andare a scuola a Mandraki. Ultimamente sono state ristrutturate alcune abitazioni. "Il balcone di Emporio " si chiama **la taverna**. Locale tipico, riparato dal vento e con uno splendido panorama sul cratere. Vale la pena fare una sosta. Altrettanto caratteristica e piacevole da visitare **NIKIA**. I suoi 50 abitanti vivono in piccole case bianche circondate da piccoli giardini. Dal paesino si parte per la visita al vulcano. L'altra località dell'isola è **PALI**, con qualche taverna e pochi alloggi per turisti. C'è una lunga e sottile spiaggia sabbiosa con tamerici, dietro la strada asfaltata che prosegue per Pachia Amos. Alla fine della spiaggia una vecchia fabbrica di laterizi e un fabbricato per le terme, entrambi in disuso. Il posto è tranquillo, piacevole, carino, adatto ad una vacanza rilassante. Dovessimo ritornare nell'isola lo sceglieremmo per il soggiorno.



Piazza di Nikia



Emborios archi

Claudio Paoloni settembre 2013

Inoltrandosi dal porto verso il centro vale la pena soffermarsi sul primo spiazzo. La piazzetta ed il relativo monumento sono dedicati ad una delle vittime dell'attentato alle Twin Towers l' 11 settembre 2001 che era originario dell'isola.



Storia

La leggenda vuole che Posidone abbia staccato un pezzo dell'isola di Kos per scagliarlo contro il gigante Polibote, che stava nuotando. Fu così travolto da questa enorme roccia che formò l'isola di Nysiros. La parola Nysiros, deriva da "neo" (nuoto) e siro (sepolto). Il gigante però, vuole il mito, ribollisse dalla rabbia con conseguenti conati di lava e sussulti della terra. Resti di un insediamento arcaico sono stati ritrovati nei pressi della punta nord occidentale, dove sorgeva la città antica. I dori, venuti da Rodi, fondarono l'isola. Fece parte della Lega Attica e successivamente passò agli spartani. Del periodo bizantino si sa poco. Nel 1204 fu occupata dai veneziani e successivamente passò ai cavalieri di Rodi che assegnavano di volta in volta l'isola a qualche valoroso cavaliere. Fra questi gli Assanti d'Ischia e i Querini di Astipalea. Nel 1522 viene conquistata dalla flotta di Solimano il Magnifico. Nel 1823, insieme ad altre isole minori riesce a liberarsi ed a entrare nell'amministrazione provvisoria della Grecia, ma rientrò sotto il dominio turco, sebbene con una serie di privilegi. Nel 1912 l'isola passa agli italiani. L'anno dopo un tentativo di ribellione viene stroncato. Nel 1943 gli italiani vengono cacciati dagli inglesi che a loro volta si devono piegare ai tedeschi. Questi rimangono fino all'ottobre del 1944. Qualche giorno dopo nella piazza dell'Anziana con un plebiscito popolare l'isola viene annessa alla Grecia.



Archeologia

Il Paleokastro con le sue mura ciclopiche (3,5 m di spessore X 6m d'altezza), d'origine vulcanica, risale all'epoca dorica (V secolo a.c).La maggior parte dei reperti archeologici trovati nell'isola sono nel museo archeologico di Rodi.



Feste

Il 21 giugno ad Ag. Nikitas per il patrono dell'isola, 30 giugno a Mandraki, 15 agosto gran festa alla Panagia Spiliani.

Chiara e Matteo Baiardi nel settembre 2011 hanno partecipato al consueto panighiri di Stavros (13 settembre, festa della Croce) che si svolge al monastero omonimo che si trova proprio sopra al vulcano.



Servizi

Prefisso telefonico 2242 0

Cabine telefoniche a scheda nel capoluogo.

Servizio bus per Loutra, spiaggia bianca, Pali, Vulcano, Emporio e Nikia con due bus, uno mini e uno normale. **Non si paga il biglietto a Nysiros** Orari bus(settembre): 7-9.30-14.30-17.30-20 - minibus : 10.30-12.30-16. Il servizio bus è molto comodo. Arrivato a Nikia torna indietro e ferma in tutte le fermate.

Due taxi a buon mercato, tel. 31460 e 31474. In prossimità del molo di sbarco (a 50 metri in direzione centro paese) l'agenzia turistica "**Enetiko Travel**", tel. 31180, mob.

6944457092, organizza escursioni e la simpatica Michelle fornisce informazioni per trovare alloggio. Per gli orari delle navi, i biglietti e l'affitto di motorini e auto potete rivolgervi all'**Agenzia Diakomihalis Ilias** (paziente e gentile) che come l'Enetiko Travel può risultare utile per trovare alloggio. Si trova nel centro di Mandraki. Telefono

31459 diakomihalis@kos.fothnet.com

Ambulatorio medico, tel. 31217 e una farmacia a Mandraki. Noleggio moto e biciclette sulla via principale al porto. C'è anche un ufficio dell'Olympic.

Numeri utili: Ufficio Turistico (al porto) tel.31611, Informazioni turistiche 31204, Municipio 31203, Polizia 31201, Autorità Portuale 31222, Banca del Dodecaneso 48900-1. Terme di Loutra tel.31284.

Claudio Paoloni settembre 2013

Purtroppo è introvabile la accurata cartina dell'isola prodotta da una coppia di metapodisti tedeschi nel 2004. Manos, il rent a car del porto, ve la stamperà col suo computer (se è in buona!).

Chiara e Matteo Baiardi settembre 2011

Consigliati dal Sig. Mouras (studios) ci siamo rivolti a **Yannis** dell'omonimo rent a 10 metri dallo studio. Altra ottima scelta: 35 euro per praticamente 4 giorni di 80cc e soprattutto un rapporto amichevole con yannis che ogni sera incontravamo al kafenio ed era felice di bere una cosa con noi e spiegarci le dinamiche dell'isola. Innanzitutto lui è il proprietario della P.Spiliani (nave acquistata in Svezia, unica uscita dalla Grecia del nostro nuovo amico) e ci ha doviziato di particolari riguardo i problemi avuti a kos. Dopodichè parlando del più e del meno siamo venuti a sapere che abbastanza stranamente la maggior parte degli esercizi restano aperti anche d'inverno e che la comunità di nisyros emigrata in America è 3 volte quella che attualmente vive nell'isola.Ohibò!

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

All'ufficio informazione al porto ci hanno detto che le corriere erano ferme per un guasto. Non sappiamo se era vero, perché degli italiani ci hanno confermato che la settimana prima funzionavano perfettamente. Abbiamo affittato un motorino dalla vulcanica Maria (**Manos** ufficio nel porto) una tedesca che ha scelto l'Ellade per vivere (ed ha fatto

bene). € 10,00 al giorno, contrattati.

Diakomikalis (da cui abbiamo acquistato i biglietti dell'aliscafo) affitta solo auto, mentre quello nella parte vecchia di Mandraki era sempre chiuso.

Al porto c'è sportello BANCOMAT.

Claudio Paoloni 2004,

Nell'isola viene distribuita gratuitamente una cartina topografica molto utile ed affidabile per affrontarne i numerosi sentieri. La carta è un omaggio di una coppia di tedeschi che evidentemente sono degli entusiasti (come noi d'altronde) di questo luogo magnifico e ne conoscono tutti gli anfratti.

Luciana Audisio 2004

AUTOBUS c'è un autobus gratuito che fa servizio Mandraki - Pali - Embrorios - Nikia. L'orario è affisso alla porta dell'ufficio turistico sulla piazza del porto dove c'è anche il capolinea. Per andare al vulcano il taxi costa euro 10,00, i pullman privati 5,00 solo andata, 7,00 andata e ritorno.



Acquisti

Interessante il negozio di fotografia all'ingresso del paese, espone bellissime foto di Nysiros in bianco e nero.



Dove si dorme

Siamo arrivati a Nysiros il 10 settembre, di sabato (giorno che sarebbe da evitare per gli spostamenti), convinti che non ci sarebbero stati problemi per trovare un alloggio. Ed invece abbiamo incontrato molte difficoltà, soprattutto per trovare una soluzione decente. Sono da evitare quelle nelle vicinanze del lungomare, affittate dalle taverne o dai bar - caffè. Stanze fatiscenti, striminzite e per lo più sporche.

ILIOVASILEMA ROOMS è il più decente della zona, ma è sempre pieno, favorito dalla pubblicità della Lonely Planet. Forniamo il numero telefonico (31159), ma non lo consigliamo. Da evitare, a nostro avviso, l'**HOTEL ROMANTZO**, nelle vicinanze del porto, piuttosto trascurato e con scarsa cura delle pulizie. L'**HOTEL TRIA ADELFA** (2242 0 31344), direttamente sul porto, 12 camere, la maggior parte con vista mare, non ci ha fatto una grande impressione, però era pieno. I prezzi in bassa stagione si aggirano intorno ai 30-35 euro. L' **HOTEL NYSIROS** (2242 0 310527) si trova sotto la Panaghia Spiliani, lo consiglia Daniele Crotti, ma a noi le camere non sono piaciute, edificio vecchio, troppo imbuco e con poca vista. E allora dove andare ?

L'**HOTEL PROPHYRIS** (2242 0 31176 -), nella parte vecchia della città, prima della Piazza dell'Anziana, non è male, stanze comode con balcone, frigo e TV e AC e nemmeno è caro 35 euro BB in settembre. Anche questo era pieno, il sabato era arrivata una compagnia numerosa di tedeschi da Kos. Ci è sembrato migliore **XENON POLYVOTIS**, tel.31011 e 31012, fax 31621, si trova a 200 metri dal porto sulla strada in direzione Pali. Prezzi per una doppia 33,50 euro in settembre + 6 euro per la colazione, aumenta di poco in alta stagione (38 euro + 6 in agosto). Belle stanze con vista mare. L'**hotel IPAPANTI**, tel.31185, di cui parla l'Audisio offre buone stanze, si supera l'Hotel Porphyris e poco dopo s'incontra il ristorante panorama, la stradina accanto che sale porta alla struttura. Abbiamo visto le camere e possono andare, spartane, pulite, non tanto ampie. Idem per il **DROSIA**, tel. 31328, nei paraggi. Fin qui sono tutte stanze, quello che noi cercavamo era uno studio

con l'uso cucina. A Mandraki sono pochi e difficili da trovare. Quella sera ne trovammo uno che poteva andar bene. L'unico macellaio del paese affitta un modesto bilocale d'una trentina di metri con un angolo cottura. Decente, ma completamente sfornito e con dei materassi con le molle che uscivano. Il giorno dopo siamo scappati e continuando la ricerca abbiamo visitato la parte alta del capoluogo. Una bella struttura contadina panoramica affittava un paio d'appartamenti in un posto magico, anche se un po' scomodo. Il proprietario è lo stesso del rent-car - bike del porto,

Karakostantinos MANOS, naturalmente erano già occupati da tempo. Così per quattro giorni solo (dopo era prenotato) abbiamo trovato alloggio da **SEVASTI HATZISTEFANI** (detto AMERICANI), il soprannome per distinguerlo dal Sevasti dell' Hotel Ipapanti. La famiglia dispone di quattro appartamenti in zona tranquilla e centrale nei pressi del rent bike del paese. Ben forniti, ampi e puliti. Per un bel bilocale abbiamo contrattato per 30 euro. Tel.31175

Come quasi sempre ci succede abbiamo scoperto le soluzioni migliori dopo. Da prenotare a occhi chiusi, senza divulgare troppo, **SOFIA ARTOFILIS KARAKOSTANTINOS**, quattro appartamenti nuovi, molto belli, ben arredati e forniti a 30 euro in bassa stagione, non molto di più in alta, con A.C. Tel. 31649. Il piccolo complesso è situato nell'estrema zona sud-ovest del paese, sotto la Panaghia Spiliani.



Un'altra ottima soluzione l'abbiamo trovata l'ultimo giorno di permanenza nell'isola, a **Pali**. Anche qui si può prenotare a occhi chiusi. Il complesso dei **MAMMIS APPARTAMENT**, tel. 31453 - fax 31181, è situato all'ingresso del Paese. Immerso in un bel giardino curato si trova a circa un centinaio di metri dalla spiaggia di Pali. Gli appartamenti sono spaziosi, forse un po' spartani, ma puliti e ben forniti e poi c'è il giardino.

Dietro la spiaggia, nella parte centrale, c'è un altro complesso carino, costruito da poco **PALI FRATZIS APPARTMENT**, tel. 31240 cell.6977283122. Non

abbiamo visto gli appartamenti. L'unico albergo del paese è l' **HOTEL ELLENIS** tel. 31453. Non abbiamo visto le camere, erano tutte occupate.

Nella foto: panorama di Pali.

A **Nikia** presso la **PENSIONE COMUNALE (Xenonas Nikion)**(tel.02431401) affitta camere spartane a chi vuole osservare da vicino i movimenti del vulcano.

Al **VOLCANO STUDIOS** hanno dormito nel settembre 2011 Chiara e Matteo Baiardi: *"Abbiamo dormito ai **Volcano studios** (già nominati nei report) della stessa proprietà del Romantzo Hotel. 20 euro al giorno senza ac ben spesi in media/bassa stagione per una piccola ma deliziosa stanza con bagno, frigo e tv proprio in centro...noi andando a letto intorno alle 22.30-23 abbiamo sempre dormito bene senza rumori"*.

Claudio Paoloni settembre 2013

Romantzo non era così male (30 €). A voler spaccare il capello in quattro è troppo "sulla strada", ma è davvero l'unica pecca. Il breakfast, incluso nel prezzo, è in compenso davvero delizioso. Ma il top sono gli studio (sono probabilmente gli stessi cui fanno cenno Alberto e Maria 2006) "pieds dans l'eau", sotto la Panaghia Spiliani, all'estremità sud di Mandraki. Purtroppo erano pieni. Prenotazione consigliatissima e obbligatoria. Tel. 6944560211 E' vero, sono i più lontani dal porto, ma i moto taxi provvederanno al trasporto bagagli.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

Conviene prenotare in qualsiasi stagione. Il flusso è continuo, stranieri e nelle fine

settimana anche gli abitanti di Rodi. I prezzi non si differenziano molto tra le varie strutture e tra stagione bassa e alta. Inoltre nell'ora della siesta e nella tarda mattinata non troverete nessuno.

Siamo finiti all'**Hotel Prophiris** pretenzioso e con piscina, € 40,00 richiesti, €37,00 ottenuti, buona colazione compresa. Le pareti sono sottili, ed i camminatori o i partenti si alzano presto e si sentono tutti i rumori. La stanza non era grande, ma pulita.

Ci sono piaciute le stanze dell'**hotel Ipapanti**, semplici ma con bella vista. Ottenuti € 33,00 a giugno, ma per pigrizia non ci siamo spostati. Rivolgersi al ristorante PANORAMA (il tutto già scritto sul sito). Sulla piazza principale abbiamo visto i **Volcano Studios** (tel 22420 31340)...non abbiamo chiesto per non avere rimpianti. L'hotel Nysiros era in restauro.

Siamo stati tentati di andare a dormire a Pali (come consiglia Alberto). Abbiamo chiesto in giro ed i proprietari del **ristorante Astradeni** (tel. 22420 31061) ci hanno fatto vedere uno studios semplicemente splendido in una casa giallagialla, verso Loutra, a 50 m dal mare, mobili tradizionali 3 ampie finestre, ampia terrazza sul tramonto e sul porticciolo. Ci chiedevano €40,00 ma sarebbero stati ben spesi....la solita pigrizia ci ha trattenuto.

Daniele Crotti agosto-settembre 2005

Suggerisco l'**Hotel Nysiros** alla fine del paese di Mandraki (500 mt circa), sotto il Monastero; contrattate il prezzo della stanza con la signora se vi sembra caro.

L'alberghetto ha il vantaggio di essere in mezzo al paesetto sul mare e di avere uno stanzone di ingresso con frigo collettivo, ove potere consumare almeno la colazione.

Luciana Audiso 2004

Per il pernottamento l'insostituibile amico Andrea di Tilos mi ha indicato l'**hotel IPAPANTI** del sig. SEVASTI che gestisce anche la vicina taverna Panorama. Tel. 2242031185. Mi sono trovata bene perchè è tranquillissimo, vicino al centro storico, dalle finestre si gode un magnifico panorama; unico neo non da colazione e non c'è il cucinino. A giugno ho pagato per una doppia euro 25.00

Dove si mangia



Abbiamo provato il **FRANZIS RESTAURANT**, nella piazza dell'Anziana. Deludente sotto tutti gli aspetti. Non ordinate la carne dell'isola, probabilmente non la frollano. E' dura e piena di nervetti, immangiabile. Confermiamo invece **FABRICA**. Lei gestisce anche il forno vicino, a nostro avviso il migliore dell'isola. Prepara anche qualche buon dolcetto da provare in taverna. Si mangia bene, il menù non è turistico e i piatti sono originali. L'altra positiva sorpresa da **CAPTAIN'S HOUSE** a Pali (affitta anche motorini). Abbiamo mangiato delle ottime Revita (lenticchie) zuppe. Anche li altri piatti che circolavano avevano un aspetto invitante.

Claudio Paoloni settembre 2013

Una aggiunta alla lista dei ristoranti. Super raccomandato il nazional-popolare **Limenari**: a metà della strada per Pali, riconoscibile per una barca ed un murale "marino", in corrispondenza di una cava (ahimè), una discesa sterrata porta a questo nascosto, delizioso ristorante. Si mangia quello che c'è, che è tutto buono. Se vi è piaciuto, ordinate per la prossima volta il **tirokatteri**, formaggio e peperoni al forno.

Chiara e Matteo Baiardi settembre 2011

La bella notizia anticipata sul forum è la "riscoperta" di **Fabrica** e della sua proprietaria Olga, tanto gentile quanto brava e ospitale in cucina. Mi conferma che qualche anno fa si è spostata ma in realtà non ha mai chiuso. Confermato anche da indigeni, miglior ristorante

in assoluto anche perché non frequentato e raccomandato dai gruppi pomeridiani. Come in tutta l'isola, le Pitià, crocchette di ceci, sono fra i piatti forti della taverna, come anche una fasolakia alla skordalià e la "Boukougnes" (nome da verificare ma non dovrei sbagliarmi), piatto tipico consistente in grossi pezzetti di carne forse un po' asciutti ma molto gustosi.

Straconfermo anche se non ce ne è bisogno il quotatissimo **Balkoni** mentre aggiungo una esperienza positiva al **Captain's di Pali** (che ha anche un rent). Non male, porzioni giuste e anche il piatto del giorno di pesce con contorno si fa valere.

Piccola nota negativa invece per il **Kleanthis**, nella passeggiata lungomare dopo la piazza. Sul cibo non posso dire nulla (forse porzioni piccole) ma è incomprensibile come due coppie di clienti siano stati trattati in maniera così diversa dal proprietario. Ovviamente quelli trattati con sufficienza e direi anche cafoneria siamo stati noi. E non è la prassi in quanto, allo stesso tempo larghi sorrisi e galanterie rivolte alla coppia greca alle nostre spalle. Ce ne siamo andati senza nemmeno salutare. Ricambiati. Bah!

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

Fabrica, chiuso; al suo posto c'è un mini market. Il signor Giovanni (Ioannis Sakellaridis), che ci ha agganciato in Mandraki, e ci ha consigliato **Tony's**. In effetti si mangiava bene, porzioni abbondanti, prezzi miti. Ed è stato l'unico che ci ha sempre rilasciato lo scontrino fiscale (una vera rarità... e non solo in Grecia). A **Pali** abbiamo provato e ci è piaciuto **Afrodite** (eccezionali i gamberetti, fritti in maniera davvero leggera). A **Nikia**, abbiamo provato e ci è piaciuto **Andreotis**, il ristorante all'entrata del paese dove si ferma la corriera, insalate varie ed abbondanti, un po' care, ma coreografiche, con preziosismi tipo aceto balsamico. Ma il massimo, per noi è stato **Balconi**, ad Emborios. Una coppia di italiani amanti di Nissiros, ci ha raccomandato i fiori di zucchine fritti ripieni di formaggio....una vera gioia per il palato. L'insalata, con foglie di capperi, era condita con



sale grosso. Sconsiglio invece la carne di maiale, una specialità poco speciale per i nostri gusti. A **Mandraki**, superata la strettoia per arrivare alla parte vecchia, c'è un bar sulla sinistra con terrazza, in legno, sul mare, a destra dove si possono gustare dei dolci casalinghi che sono un vero attentato a qualsiasi dieta, bevendo il frappè con a base la "soumanda" la bevanda di mandorle tipica dell'isola.

Daniele Crotti agosto-settembre 2005

A Mandraki suggerisco alla Taverna casalinga da **Tony** (persona di mezza età assai gradevole), sita sul mare e piacevolmente ventilata (ottimo ed economicissimo Gyros Pita, per esempio). Dite che vi manda Giovanni. Anzi cercate prima (se già non lo ha fatto lui) questo signor Giovanni (classe '30); è uno cui piace molto parlare in italiano e può così risultare cosa simpatica e utile (se affrontata con "cautela").

A Emborios dovete andare: si spende poco e si mangiano ottimi souvlaki di porco e squisite melanzane e/o zucchine fritte nell'unica taverna esistente (vista meravigliosa sul Vulcano).

Claudio Paoloni 2004

Il Ristorante nazional popolare" di Emborios é super- raccomandabile (anche per l'affaccio sul cratere) ed é decisamente il posto giusto per chi ama la carne di maiale.

Fabrica (non facile da individuare perché l'insegna non é molto visibile e dal piano strada bisogna scendere una scalinata) sta sulla strada principale di Mandraki 50 metri a sinistra

dopo la fontana (sic!) di ossidiana e offre una nouvelle cousine greca per nulla disprezzabile, ottima idea se si vuole uscire dal solito menù tradizionale.

Luciana Audisio 2004

Fra le numerose taverne "assaggiate" la migliore è stata la **taverna di Nikea** che si trova all'inizio del paese dove fermano gli autobus ed i taxi. Anche qui calamari super ed una cura particolare in tutti i piatti, fra cui specialità tipiche dell'isola.



Escursioni e spiagge

Il vulcano pare si sia calmato dopo il terremoto del 1933. Esclusa qualche fumarola non ha dato più segno d'attività. Ci sono state due grandi eruzioni. La prima nel 1522 che ha dato luogo alla formazione del Profitis Ilias e la seconda nel 1873.

Dal Vulcano (nella foto) a Mandraki

Prendiamo il primo bus alle 7 del mattino per Nikia. Una breve visita all'abitato, c'è ben poco da vedere. Tira un forte meltemi settembrino piuttosto freddo. Rimpiangiamo le giacche a vento lasciate a casa, c'era sembrato ridicolo portarle al seguito. Non vediamo l'ora di scendere al vulcano sperando di ripararci dal vento. Dalla fermata del bus di Nikia per scendere al vulcano si torna indietro, si prende la scalinata fino ad incontrare il sentiero a gradoni, indicato con il numero dieci e i puntini rossi. Comincia a percepirsi l'odore di zolfo nonostante manchi ancora molto a raggiungere la base del cono principale, il cratere Stefanis. Più che si scende meno si sente il Meltemi

Il paesaggio è fantastico, brutalmente diviso in due parti: sulla destra la grande distesa verde con prati e alberi dove pascolano le vacche di Nysiros; sulla sinistra il deserto di pomice bianca fumante di vapori di zolfo. Disturba un po' la lunga riga d'asfalto che finisce al ristoro, percorsa ogni tanto da un taxi o da una corriera con il loro carico di visitatori frettolosi. Costoro difficilmente vedranno i crateri del vulcano Polyvotis che si nascondono dietro la montagna, anche perché difficilmente si negheranno il piacere di una sosta, seduti ai tavolini protetti dal sole, con una bibita in mano. Rinunciamo a questo piacere, non ascoltando l'assurda e macchinosa (ma sarebbe meglio definirla autobussosa) proposta di Daniele per salire al Polyvotis. Ci bastano circa dieci minuti di ripido sentiero per raggiungere la prima delle tre bocche del cratere. Il Polyvotis ha un aspetto più verace, cullato dalle sue rocce secolari, nel suo scenario rimasto immutato nei secoli. Ritorniamo al cratere principale e decidiamo di verificare la veridicità della storiella raccontata in una guida. Chi tenta di sedersi sulla piatta superficie del vulcano avrà l'amara sorpresa di vedere sciogliersi i vestiti. Scendiamo alla base del cono, aspirando i vapori di zolfo, osserviamo da vicino le buche fumanti. Tastiamo con prudenza il suolo per sentire l'intensità del calore. Rimaniamo delusi, ritiriamo la mano infreddolita dal Meltemi, che non è riuscita a scaldarsi nemmeno un po'. Ci si può sedere, i nostri vestiti corrono l'unico pericolo di sporcarsi di zolfo. Poi ci viene la tentazione di provare nelle buche fumanti per scaldarci un po', ma desistiamo, abbiamo letto che i vapori superano i 90 gradi. A casa rileggiamo la guida, avevamo confuso i crateri. I vestiti si sciolgono nel Polyvotis e non nel cratere Stefanis. Rimandiamo la prova alla prossima volta.

Seguiamo l'itinerario di Daniele. Ci fermiamo al **Monastero di Stavros**, dove l'unica suora che fa da custode vuole offrirci un caffè.



Monastero di Stavros



L'altopiano coltivato

Cortesemente ci sottraiamo all'invito adducendo una scusa banale, ma rimaniamo incantati dalla serenità della donna che ci sorride e saluta mentre c'incamminiamo verso Mandraki. Ammiriamo le imponenti formazioni rocciose che ci rimandano alle nostre dolomiti. Ci pare di scorgere sculture di animali sconosciuti, teste d'orso, tartarughe, perfino un ippopotamo. Kos è a vista nel mare, poi è la volta di Giali, l'isola martoriata. Siamo nel fertile altopiano con molti alberi d'ulivo, coltivati lungo fasce che cercano di confondere il sentiero. Abbiamo evitato lo sterrato per seguire il "monopati".

Ogni tanto ce ne pentiamo, ma poi, guardando bene intorno, riusciamo a scorgere gli omini di pietra o i puntini rossi. La scorciatoia che attraversa la campagna ci risparmia la monotonia dello stradone. Lo riprendiamo nei pressi dell'eliporto, poco dopo imbocchiamo l'ultimo tratto di sentiero alla fine di un reticolato che delimita una proprietà. In pochi minuti siamo al Kastro. Un grande cartello rende noto che il restauro delle mura ciclopiche è stato sovvenzionato con fondi europei (730.000 euro).

Le impalcature ostacolano la visita, ma riusciamo a vedere quello che basta prima di riprendere l'ultima parte di sentiero che scende a Mandraki. Dislivello totale circa 200 metri.



la parte verde



cratere Stefanis



cratere Polyvotis



verifica di Alberto

Da Emborio a Pachia Amos

Cari Metapodisti, amici delle isole greche, non perdetevi questa escursione. Potete anche risparmiarvi i due chilometri e mezzo di asfalto in leggera salita che separano il paese dall'incrocio per la Panagia Kira. Basta chiedere all'autista del bus di farvi scendere lì. Noi volevamo visitare il paese fantasma, un tempo non tanto lontano, abitato da quasi un migliaio di persone. Sempre con il bus delle sette da Mandraki, dopo mezz'ora eravamo pronti alla visita. Tre ragazzini che aspettavano il ritorno del bus giocando fra di loro, hanno rallegrato il nostro inizio di giornata. La fermata sta sotto il paese. Non c'è molto da vedere nemmeno ad Emborio, ma vale la pena rendersi conto come doveva essere il paese quand'era abitato, o almeno immaginarlo. Siamo saliti verso la piccola piazza della chiesa, superando "Il balcone di Emporio", il caratteristico ristorante sul vulcano. C'erano segni di nuovi lavori. Forse un'altra casa riaprirà dopo l'inverno. Esaurita la visita siamo tornati sui nostri passi per percorrere due chilometri e mezzo di asfalto in direzione di Nikia, fino a raggiungere il bivio per la **Panagia Kira** (nella foto sotto). Il serpente d'asfalto che s'abbassa, per ridurre il dislivello d'un centinaio di metri, è più stretto. Il Monastero è stato costruito nel XVIII secolo. Interessante la chiesa ancora ad un'unica navata con una preziosa icona d'argento. Nel chiostro interno si teneva una festiccioia. La tavola era imbandita e il pope stava a capotavola. Non ci hanno invitato. Affascinante il panorama che si gode dalla chiesa che domina la spiaggia di Lies. Il luogo è incantevole abbiamo faticato a proseguire il cammino. Il sentiero per Lies parte dal lato destro del monastero. Dall'entrata si torna indietro e si aggira la costruzione con rotazione completa a sinistra. E' un largo e sabbioso sterrato di sabbia e ghiaino che dà l'impressione di camminare sopra una gigantesca duna. La discesa è comoda. In meno di un ora si raggiunge la **spiaggia di Lies** anch'essa sabbiosa, ma dal fondale sassoso. Lasciamo perdere, non vale il bagno. Proseguiamo per **Pachia Amos**. Il bel sentiero lungo costa comincia dove finisce la strada asfaltata che viene da Pali. Dieci minuti e poi si rimane fulminati dal capolavoro di Nysiros, la grande spiaggia, immersa in uno scenario ancora più ampio con dune gigantesche. Tre bagni meravigliosi per poi risalire la duna fino ad incontrare il sentiero del ritorno. Percorriamo a piedi la lunga linea di asfalto che porta a Pali con qualche sali e scendi. Impieghiamo un'ora e un quarto.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

Per le camminate sono assolutamente indispensabili delle pedule da montagna. Il fondo è un misto di sabbia e pietre; noi avevamo dei sandali da trekking, ottima suola ma aperti ed insieme ai 40' gradi (a giugno) senza vento ci hanno fatto desistere. Unica eccezione, il vulcano, naturalmente. Giro completo di Polyvotis e Stefanis, naturalmente prima dell'arrivo dei turisti di un giorno. Il guardiano all'entrata, un ragazzone simpatico, Vassilis, ci ha dato indicazioni utili e tenuti gli zaini.

La passeggiata che porta alla spiaggia di **Chocla**, è franata nella parte iniziale, bisogna aggirare i massi ed andare avanti a godersi uno splendido tramonto.



Panaghia Kira



sentiero per Pachia Amos

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

Per le camminate sono assolutamente indispensabili delle pedule da montagna. Il fondo è un misto di sabbia e pietre; noi avevamo dei sandali da trekking, ottima suola ma aperti ed insieme ai 40' gradi (a giugno) senza vento ci hanno fatto desistere. Unica eccezione, il vulcano, naturalmente. Giro completo di Polyvotis e Stefanis, naturalmente prima dell'arrivo dei turisti di un giorno. Il guardiano all'entrata, un ragazzone simpatico, Vassilis, ci ha dato indicazioni utili e tenuti gli zaini.

La passeggiata che porta alla spiaggia di **Chocla**, è franata nella parte iniziale, bisogna aggirare i massi ed andare avanti a godersi uno splendido tramonto.



Porticciolo di Avlaki



Il piccolo museo

Daniele Crotti agosto-settembre 2005

Da Nikia a Mandraki (via Stavros): alle 7 parte il bus (gratuito) dal porto. Questo vi porta a Nikia in 30 minuti. Altrettanti (se volete) ne utilizzate per andare e tornare dal Monastero sovrastante il Vulcano (con panorama sulla piana medesima). Prima delle 8.30, dopo avere attraversato e gustato il piccolo nucleo del borgo, affrontate la discesa dalla parte opposta al Vulcano. Il sentiero è bellissimo; scende tra terrazzamenti, torri e vecchie capanne in pietra con in basso il mare; è segnato con un pallino rosso (su pietre o altro). In un'ora siete sulla carrareccia che arriva dal Vulcano e che porta a Santa Irini o a Stavros. Voi andate a Stavros (la più importante chiesa dell'isola da visitare), e vi arrivate in 10 minuti, e poi proseguite per altri 50-60 minuti sino al Paleo Castro (da non perdere), per poi discendere a Mandraki: il tutto in tre ore o poco più (soste comprese). Al paese vi fermate sino alle 14.30, ora in cui riparte il bus che vi porta in 10 minuti a Pali, ove potete riposarvi per un paio di orette. Alle 17.40 arriva la quarta e ultima corsa del bus gratuito (parte dal porto alle 17.30); voi lo prendete perché questa corsa fa sosta per 30 minuti a fianco del cratere Stefanis (lo vedrete così da vicino, ora); avete anche tutto il tempo di

salire al cratere Polyvotis (sicuramente più bello e suggestivo). Risalite sul bus che salirà a Nikia e poi vi riporterà a Mandraki ove arriverete alle 19.15 circa, in tempo per le "vostre cose" e una cena meritata.

Carla e Gaio luglio 2004

Dal Vulcano a Mandraki, passando per il Monastero dell'Evangelista.

Punto di partenza per l'escursione è Nikia, da dove s'inizia la discesa nella caldera e la visita della bocca principale del vulcano. Se si ha voglia, gambe e tempo, dal ristoro, all'ombra degli eucalipti, situato nel cratere dove finisce la strada, si può risalire la caldera in direzione Ag.Anastasia. Il sentiero prosegue fino al Monastero dell' Evangelista. Occorrono circa 3 ore. Di qui si può scendere a Mandraki (mancano ancora 4 chilometri) in circa un'ora.

Dal **monastero dell'Evangelista** si può salire per sentiero ai 700 metri del Profitis Ilias in circa due ore. Con una faticaccia si conquista un gran panorama. A sinistra foto scattata da Gaio dalla cima.



Spiagge

La **SPIAGGIA BIANCA*** ormai è ridotta ai minimi termini, sassosa, di bianco non c'è rimasto nulla. Si trova prima di Pali, dominata dal White Beach Hotel. In settembre era chiuso e ci è sembrato decisamente in abbandono. Avrebbe bisogno d'urgenti opere di restauro. Meglio fare il bagno nella spiaggia di **LOUTRA**, accanto allo stabilimento termale, si risparmia qualche chilometro di viaggio.

La spiaggia di **PALI** è impropriamente chiamata la **SPIAGGIA NERA**/****. Una striscia lunga e sottile striscia di sabbia scura delimitata dalla strada asfaltata. Ombrata dalla tamerice offre un mare limpido, un bel bagno e la possibilità di una riposante lettura. L'unico disturbo viene dalla strada che corre nel retro.

Questa strada aggira il nord dell'isola per raggiungere la parte est e le spiagge più belle dell'isola.

LIES*** è la prima che s'incontra a circa tre chilometri. Una lunga striscia di sabbia nera, abbastanza larga con dune. Non offre ripari dal sole ed il fondale stranamente sassoso non invita al bagno. Bisogna scovare i punti più agevoli. Ma chi si ferma a Lies, quando un chilometro più avanti e con solo dieci minuti di sentiero da percorrere, si raggiunge il kolossal dell'isola **PACHIA AMOS*******? Cinque stelle meritate, nonostante la mancanza d'ombre. Circa quattrocento metri di sabbia nera con le gigantesche dune che tentano di risalire la grande vallata che la origina, uno scenario grandioso. I liberi campeggiatori non disturbano stanno dietro le dune, all'inizio della vallata, protetti da qualche qualche generoso albero, sotto il quale alzano la tenda. Troppo calore sprigiona la sabbia di Pacai Amos per poter soggiornare senza ombre. Il mare è blu cupo, il fondale sabbioso. Il Meltemi non agita il mare più di tanto. Tutto invita al bagno.

Siamo d'accordo con Claudio, l'altra spiaggia degna di menzione è **CHOCHLAKOS (CHOKLA)*****, proprio sotto la Panaghia Spiliani, si aggira l'estrema punta nord ovest dell'isola per un sentierino pavimentato che parte dall'ultima caletta di Mandraki. I Choclaki sono i grandi ciottoli (piuttosto scomodi) che riempiono la spiaggia. E' una spiaggia che affascina ancora di più con il mare calmo. Purtroppo soffre il mal di Meltemi, quando soffia il mare, si agita ed il bagno diventa impossibile.

Altre spiagge sabbiose nelle **isole S. Antonio e Iali**, che non abbiamo visto.. Per queste isole in alta stagione ci sono collegamenti giornalieri.



La spiaggia di Chokla



spiaggia Pali



Lies



Pachia Amos

Claudio Paoloni settembre 2013

Sia che si scenda a piedi da Nikia, sia che si attraversi motorizzati il cratere, prima di arrivare al monastero di Stavros una deviazione a sx porta alla isolata [spiaggia di Ag. Irini](#). Una lunga discesa (1/2 ora) porta a questa baia che è l'unica area totalmente protetta dal vento. Purtroppo le rovine del vecchio porticciolo, ormai in disuso, inquinano lo sguardo quanto i rifiuti portati dalle sciroccate invernali e mai rimossi in questa che è la più isolata e meno frequentata parte dell'isola. La spiaggia di scogli e sassi neri non è proprio indimenticabile, ma il mare tranquillo e trasparente offre davvero il migliore dei bagni possibile.

Claudia ed Enrico Petrignani giugno 2008

[Pachia Ammos](#), un innamoramento a prima vista.

Ma anche il porticciolo abbandonato di [Avlaki](#) ha acque bellissime per snorkeling. Un greco che parla un po' di italiano (Antonis) ci ha spiegato che anni fa c'erano tre Kafenion e ci sono ancora acque termali...ma c'era già abbastanza caldo per noi. Antonis è il custode del museo a Nikia che a giugno era ancora da inaugurare. Lo ha aperto per noi, con l'entusiasmo di un bambino generoso che divide i giochi con gli amici. Scettici, siamo andati ma il museo è veramente ben attrezzato con belle esposizioni e cartelli in greco ed in inglese. Vale davvero la pena di andarci!

Daniele Crotti agosto-settembre 2005

Spiaggia di [Pachy Amos](#):

da non perdere. E' una lunga e larga spiaggia di sabbia, pulita, con dune e, dietro, una vallata con alberi e cespugli vari, ove ripararsi dal sole se troppo intenso. Ci si arriva in 20 minuti a piedi da dove avrete lasciato vettura o motorino noleggiati (io ho pagato una

vettura 25 euro al giorno, dalle 9.00 alle 9.00 del giorno dopo, più 3 euro di carburante). Unico neo (o qualità): "nudisti hippy-like" qua è là parcheggiati.

Claudio Paoloni 2004

Da rivedere il giudizio sulle spiagge di Nisiros: intanto la spiaggia bianca non esiste più, nel senso che almeno per quest'anno la sabbia si è decisamente annerita. E' vero che la spiaggia di **Pali** non incanta (ma il villaggio è assolutamente autentico); è anche vero che la lunga spiaggia sabbiosa di **Flies** non è particolarmente attraente, ma arrivati alla fine dell'asfalto (un motorino è indispensabile visto che sono almeno 12 chilometri dal capoluogo) arriva la svolta: una bella spiaggia scura è solo l'annuncio dello spettacolo che riserva, dopo 10 minuti di cammino, al di là del promontorio, la spiaggia di **Pachy Ammos**. E'una grande duna marrone scuro, che cambia colore nel corso della giornata e che nasconde una valle incantata ricca di vegetazione luogo ideale per il capeggio libero. Un luogo a cinque stelle*****.

Ma anche **Khohlakos**, la spiaggia di Mandraki, giusto al di là del monastero, nera con grossi ciottoli meriterebbe una menzione se non fosse troppo esposta al Meltemi. Non altrettanto interessanti gli approdi a sud: bello il sentiero per raggiungere Avlaki in alternativa alla strada asfaltata, ma le spiagge non soddisfano le aspettative e la sola cosa positiva è che il porticciolo consente un bagno decente in caso di vento forte.

Luciana Audiso 2004

Esiste anche a Nisiros una bella spiaggia ed è quella di **Pachia Ammos**: tre stelle pienamente meritate; si raggiunge da Pali proseguendo a destra fino al termine della strada costiera asfaltata, quindi si imbecca un evidente sentiero che taglia la scogliera e dopo 15 minuti si giunge a destinazione.

Intrattenimenti serali



Le taverne e il passeggio per la strada principale e il lungomare.

Da non perdere



Il Vulcano, le escursioni e Pachia Amos.